

Industria 4.0 Brescia si muove e nasce un comitato

Segreteria organizzativa alla Cdc. Da domani sul nostro giornale un viaggio nelle aziende



Il tavolo. Un momento dell'incontro di venerdì

Lavoro e futuro

BRESCIA. «Un tavolo istituzionale ed uno tecnico, entrambi governati da un presidente (per il primo a rotazione) e un coordinatore, che saranno scelti nelle prossime settimane. Il prefetto Valerio Valenti assumerà un mero ruolo di garanzia rispetto ad entram-

bi i tavoli, la segreteria organizzativa sarà presa in carico dalla Camera di Commercio».

Il comitato cresce. Così un comunicato stampa, diffuso dall'Api ma concordato con le organizzazioni e istituzioni presenti al tavolo, annuncia come si siano «gettate le basi costitutive del Comitato Industria 4.0 Brescia». All'incon-

tro hanno partecipato nuove realtà: Associazione Artigiani, Assopadana e Regione Lombardia.

L'incontro, che si è svolto presso la sede del Csmt e al quale hanno preso parte una trentina di rappresentanti delle realtà coinvolte, è stato in prevalenza formativo, attraverso gli interventi di Gabriele Ceselin e Riccardo Trichilo, rispettivamente direttore generale di Csmt e amministratore delegato di Aqm e presidente di Csmt e Aqm, con l'obiettivo di avere le idee chiare sul fenomeno in atto per decidere come muoversi in modo coeso. A partire dalla formazione.

«È un momento di grandi aspettative ma anche di grande confusione, è necessario condividere i percorsi e le idee mettendole a disposizione della comunità tutta - ha affermato Douglas Sivieri, presidente di Apindustria Brescia.

Il lavoro. Al centro anche le ricadute sul mondo del lavoro, difficilmente prevedibili. Preoccupazioni sull'impatto occupazionale sono state manifestate in particolare dai sindacati. L'industria, in tutto questo, «non è leader, ma follower - ha affermato Trichilo -. La tecnologia privata è oggi di livello superiore rispetto a quella presente in azienda ma finalmente l'industria si vede riconosciuto il ruolo di motore di sviluppo per il territorio. È necessario acquisire una visione etica per non farsi comandare dalla tecnologia ed essere consapevoli che la sfera di azione si è allargata, che bisogna condividere».

Insieme è meglio. Anche Alessandra Flamini dell'Università degli Studi ha evidenziato, insieme alla rapidità del fenomeno, come non sia «più il tempo dell'iniziativa del singolo. Dalla terza rivoluzione industriale, legata all'elettronica, sono passati solo 40 anni, e oggi nessuna azienda può permettersi di produrre senza tecnologie di questo tipo. Il problema dell'obsolescenza digitale ci investirà come un fiume in piena».

Qualche timore, insieme alla soddisfazione per l'approccio al fenomeno, è stato manifestato anche dal prefetto Valerio Valenti. «È un percorso in salita - ha affermato -, ma è una sfida che bisogna certamente cogliere. Il mondo politico non può sottrarsi dal governare questo processo, si rischierebbe una disomogeneità tra il mondo imprenditoriale e la sfera pubblica».

Esul tema, attorno alla nuova sfida che attende l'economia, e in particolare l'industria bresciana, il nostro giornale da domani inizia una sorta di viaggio dentro le aziende per capire come si stanno muovendo, cosa stanno facendo, che progetti hanno. //